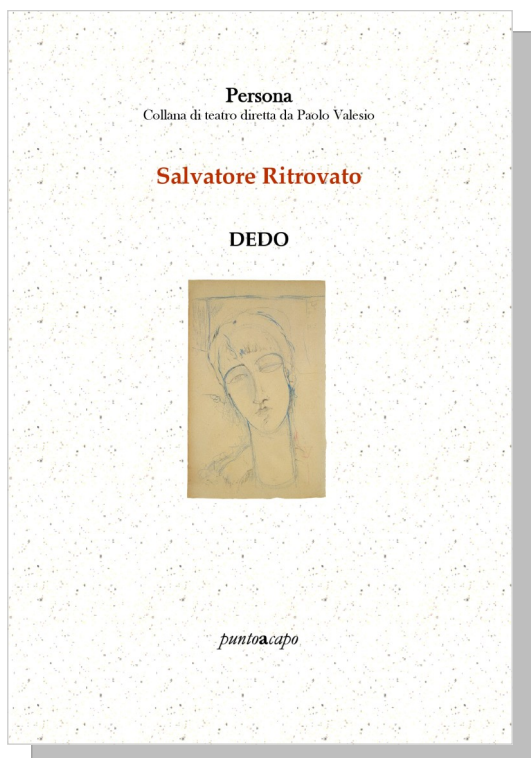


CARTELLA STAMPA



PRIMA VOCE

Non è che un sogno che si realizza dal vero. Ogni volta che si trovava davanti al viso di un uomo o di una donna, il suo sguardo correva lungo la linea delle cose. Una linea morbida, sinuosa, non decorativa: una linea che cuce le figure, ne argina i volumi cromatici, e insieme le distingue in un mondo segnato dall'attesa di un messaggio. Quale messaggio? di chi? L'artista valuta gli spazi, la loro profondità, spoglia l'arredamento, riduce tutto a quel frammento-frangente che non si esaurisce mai in se stesso, poiché il "messaggio" è alle spalle, si proietta come un'ombra oltre i corpi, ma resta fuori dalla visione, sfuma sulle gote, tra il collo e le spalle, si addensa nei nostri occhi, si rapprende in un gesto fermo nello spazio.

Collana Persona

2. Salvatore Ritrovato, *Dedo*, pp. 46, € 10,00

ISBN 978-88-6679-180-5

Salvatore Ritrovato è autore di raccolte di versi, traduzioni, saggi critici. Fra le sue ultime pubblicazioni si veda, le plaquette di versi *Cercando l'isola* (Fiorina Edizioni, 2017) e *La casa dei venti* (Il Vicolo 2018) e il volumetto di traduzioni da Verlaine *30 poesie* (Raffaelli 2018); per la critica militante *La differenza della poesia* (Puntoacapo 2017, n. ed.). Insegna Letteratura italiana contemporanea presso l'Università degli Studi di Urbino, e ha un contratto presso l'Accademia di Belle Arti della stessa città.

Alla scrittura di questa raccolta di versi ispirati alla vita e all'opera di Amedeo Modigliani (1884-1920) sono giunto su invito della compositrice Delilah Gutman, la quale aveva bisogno non di un testo per le sue composizioni, ma di una sequenza di frammenti poetici: occorre, da un lato, entrare nel contesto della Parigi di inizio Novecento, costruire una rete di personaggi, immaginare dialoghi e relazioni, mettere in campo delle tensioni; dall'altro, commisurare le dimensioni e le qualità del libretto alle esigenze dello spettacolo. Ma come narrare la vita di Modigliani? Presi come modello drammaturgico-narrativo *Citizen Kane*, in cui il protagonista è narrato da diversi testimoni della vicenda del magnate americano; testimoni che intrecciano, a volte in maniera antagonista, i loro punti di vista, componendo un affresco prismatico della verità. In scala ridotta, ho pensato non di rappresentare, da autore onnisciente, la vita dell'artista, ma di lasciare che diverse voci recitassero (e, se posso dire, "ri-citassero") brandelli e passaggi della vita del grande pittore livornese.

... per ogni scena, potevo usufruire di lettere, diari, memorie di Modigliani o di quanti lo avevano incontrato, conosciuto e frequentato; le testimonianze diventavano il punto di partenza per un lavoro che si svolgeva con una progressiva *apertura* del discorso intimo delle scritture private, e con una mirata ellissi dei termini spazio-temporali dei documenti su cui di volta in volta mi appoggiavo. In tal modo, i versi finivano per dar vita a un polittico, in cui ogni scena conservava una sua specifica dimensione esistenziale. I personaggi apprendevano un ruolo inedito, quello di "testimoni"; le scene si trasformavano in "quadri" lirici; i versi in un "libretto" pronto a servire un'eventuale *mise en scène*, in vista della fruizione musicale. (*Dalla Nota dell'Autore*)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>